

RELAZIONE DEL SECRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°48

15 Dicembre 1946

DALLE DIOCESI ITALIANE

AGRIGENTO.

In questi giorni è stato messo in efficienza il Segretariato per la moralità.

BOLOGNA.

L'Incaricato del locale Segretariato lamenta di non disporre di collaborazioni sufficienti per svolgere il lavoro che pure appare necessario e proficuo. "Quei non molti che lavorano (nell'A.C.) sono...presi di mira da tutte le parti !!!"

BERGAMO.

S. E. Mons. Bernareggi, in occasione della Giornata della Buona Stampa ha rivolto alla Diocesi un gravissimo richiamo, denunciando i pericoli della stampa anticlericale, antireligiosa e corruttrice.

BRESCIA.

Il locale Segretariato ha provveduto a diffondere un foglio a stampa nel quale s'inviava ogni onesto cittadino a denunciare alle Autorità le stampe che appaiono oscene o indecenti; nel foglio si riporta anche un modulo di denuncia, suggerito dal Segretariato Generale.

CASTELLANETA.

Si è chiesto dal locale Assistente della Gioventù un giudizio relativo alle singole riviste attualmente diffuse e l'indicazione della forma di male, più o meno larvata, che contengono, poichè le lettrici di tali riviste sogliono ripetere che "non c'è niente di male" (specie per i periodici Annabella e Grand Hotel) e sarebbe opportuno far toccare loro con mano dove si trova il male nel modo più concreto e particolare e prevenirle.

GENOVA.

Si segnala la prossima pubblicazione, a Roma, del settimanale ATTUALITA' che vorrà essere l'araldo per tutti coloro che anelano, desiderano, simpatizzano per il divorzio. L'annuncio è recato su un foglio divorzista diffuso a Genova.

MILANO.

Attivissima - in media trisettimanale - la corrispondenza con l'avv. Carones, Incaricato del locale Segretariato Moralità.

I N.°i 21 e 22 di COQUETTE, sequestrati dalla Procura di Roma, risultano esposti in vendita a Milano. - L'esecuzione dei sequestri è localmente troppo poco tempestiva, non per deficienza del Centro (in Questura c'è un nuovo funzionario, che risulta buono) ma della periferia. La periferia risponde poco ed il centro si arrangia, tanto che quel funzionario invoca la collaborazione dell'A.C. e dà l'impressione la gradisca sul serio.

Si è richiesta al P. Valentini S. J. la sua collaborazione nella repressione della pornografia, e cioè la pronta segnalazione di quella produzione che risulta oscena ed incriminabile.

Si è chiesto al Segretariato milanese di procedere alla denuncia alla locale Procura di varie pubblicazioni denunciate a Roma, in modo da documentare che le pubblicazioni in questione offendevano la sensibilità di più persone, in varie regioni d'Italia.

Si risponde che purtroppo i mezzi economici mancano; manca il tempo per leggere tutto; aiuti non se ne hanno: pochi quelli esistenti ed impreparati. Uno di costoro, ad esempio, che era riuscito ad avere un opuscolo pornografico al 100 %, lo distrusse perchè... nella sua casa non dovevano entrare certe porcherie!

Si ha l'opinione che in materia di repressione della stampa immorale sia la Procura ad esser troppo negligente.

Il locale Tribunale ha condannato un rivenditore di riviste pornografiche a quattro mesi di reclusione, ai sensi dell'art. 528 c.p.

Si è avuta segnalazione che la radio imprenderebbe una serie di trasmissioni a fondo anticlericale. La notizia è stata prontamente trasmessa all'on. Spataro quale direttore generale della R.A.I. - Si sono chieste nel contempo tutte le possibili precisazioni, a Milano.

La squadra mobile, proseguendo nella sua opera di repressione del malcostume ha effettuato un'operazione di controllo dei frequentatori di un ritrovo notturno di via S. Damiano. Dalla mezzanotte alle 4 tutti i clienti che uscivano erano invitati ad esibire i loro documenti e a dichiarare la loro posizione. Venticinque persone - tra cui numerose donne - sono state condotte in questura per accertamenti.

#### OSTIA. =

E' stato segnalato da una signora domiciliata colà che il locale cinema parrocchiale dà in proiezione films spesso immorali. La cosa è deplorata da molte madri di famiglia. Detta signora si sarebbe rivolta per un intervento (anche a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno), ma inutilmente, al C.C.C. - Si sarebbe rivolta al Segretariato Generale dietro invito colà ricevuto. - Si è chiesto alla suddetta un esposto firmato sull'argomento.

#### PAVIA. =

E' stato segnalato da Milano il nominativo della persona che sarebbe incaricata di dirigere a Pavia il lavoro per la Moralità. Ci si è a lui diretti per stabilire contatti diretti, ma senza risultato.

#### REGGIO CALABRIA. =

Si è ricevuta segnalazione telegrafica che a Reggio, malgrado l'ordine di sequestro, pubblicato sulla stampa quotidiana, disposto da Roma, nei confronti del 1° numero del nuovo periodico anticlericale IL MERCANTE, detto foglio si vendeva liberamente.

Si segnalava tale diffusione alla Segreteria della Presidenza e si ottenevano assicurazioni d'interessamento alla questione. Comunque il fatto della libera vendita a Reggio Calabria del periodico non avrebbe dovuto meravigliare perchè l'ordine di sequestro era stato disposto dal Prefetto di Roma, quindi la sua efficacia si esauriva nell'ambito della Provincia di Roma. Analoga diffusione risulta infatti indisturbata in altre provincie.

#### ROMA. =

1) Notevole la pubblicità recata dall'ITALIA NUOVA (N° 290 del 12/12) di medici specialisti in malattie veneree. Il numero in questione ne elenca nove.

2) Il 7/12 al FLORIDA, si producono nello spettacolo di varietà offerto ai clienti Lucianella Ritas e Cordero. Quest'ultimo è un uomo che si esibisce esclusivamente in vesti ed acconciature femminili. Riscuote molto successo. L'abbigliamento delle artiste, tranne in una scena, non è gradevole del pubblico e delle "danzatrici" professionali in complesso.

3) L'11/12 al VALLE la Compagnia di RENATO RACHEL e POSELA.

rivista COMINCIO' CON CAINO E ABELE (finì con..) di Galdieri.

Lo spettacolo presenta le caratteristiche comuni a tutte le rappresentazioni del genere, più volte descritte. Si deve registrare in particolare una scena molto audace, inconsueta, deplorabile per il succintissimo abbigliamento di un'artista. Di lì a poco, a seguito di una battuta di Rachel, la donna si esibisce ugualmente, come poco prima, in modo sconvenientissimo.

Non si sono notati dei minori tra gli spettatori.

Le battute nel complesso non sono apparse gravi; quelle riprovevoli, comunque, relativamente rare.

4) Ha avuto luogo al Cinema Colosseo, il 1/12, l'annunciata conferenza sul divorzio. Oratore l'avv. Amato Mati, il quale è venuto, evidentemente, di rinforzo al Pacciardi, che al Salone Margherita debuttò in tono più che minore sull'argomento. (V. Relazione N°44 pagg. 3-4)

Il tema annunciato "Diritto al divorzio" ha rappresentato, in sostanza, un pretesto per una fiera requisitoria anticlericale. Persino il discorso del S. Padre all'inaugurazione della S. Rota è servito come "documento" della "doppiezza" del Papa che "annunciava benevolenza per i reduci" e negava poi loro il diritto al divorzio. Il divorzio si è reclamato in nome della libertà; i divorzisti non costringono gli antidivorzisti a divorziare; il divorzio pone un rimedio all'immoralità: i "solinghi" che hanno avuto il focolare distrutto sono dannosi a sé e agli altri; i popoli civili hanno tutti il divorzio; fanno eccezione i paesi ove vige tuttora la dittatura clericale; il divorzio è un male, ma un male minore dell'indissolubilità; matrimonio vero è proprio è quello che raggiunge il suo fine, la procreatio prolis, ecc. ecc.

Desideratissimo il contraddittorio. Un contraddittore "ufficiale" - quasi mai intervenuto a dibattere, e mai efficacemente, ha concluso che in taluni casi doveva dichiararsi "divorzista". Non sembra temerario supporre contraddittore "addomesticato" per l'occasione. L'ing. Gentiloni Silveri del Fronte della Famiglia, ed altri presenti hanno replicato a vari argomenti del Mati; ma la discussione si è svolta in un ambiente caotico ed ostile, fra continue interruzioni e in un grande disordine. La riunione è durata circa 4 ore, sino alle 14.

5) Una seconda conferenza, tenuta ancora dall'avv. Mati, l'8/12, al Planetario ha visto un maggior pubblico presente. Svolgimento caotico del tema e frequentissime escandescenze anticlericali. Ad una sfida lanciata all'uditorio dissenziente di discutere la questione dal punto di vista religioso hanno risposto Lucatello e l'avv. Totale Mauro. L'assoluta mancanza di serenità dell'ambiente e la scarsissima levatura del pubblico divorzista hanno reso impossibile una discussione ordinata. Giudicato utile l'intervento dell'avv. Mauro che pacatamente ed efficacemente ribattè gli argomenti avversari, lasciando comunque nell'assemblea l'impressione che le affermazioni ed argomentazioni dell'avv. Mati, pronunciate con tono apodittico, potevano avere la loro confutazione.

Notevole l'affermazione del Mati nel trattare il problema dal punto di vista politico. Le "sinistre" per ora ritengono "pericoloso" farsi sostenitori del divorzio.

Il P. Morlion, in preparazione di questa conferenza, aveva tenuto il 6/12 un'adunanza per studiare gli argomenti da opporre alla demagogia avversaria.

Interessante la cronaca della riunione fatta dall'AVANTI (N°289 del 10/12) "...i conferenzieri hanno sufficientemente inquadrato sul piano delle aspirazioni democratiche cui tende la società moderna la palpitante questione della non indissolubilità del matrimonio."

6) Sotto il titolo AL ROGO L'ERETICO, il foglio succitato recava una fotografia fatta a piazza Mignanelli l'8/12 ai piedi dell'obelisco ove "si dice"

educate e ben confessate, invase da pio sdegno, hanno fatto un rogo degli "scandalosi giornalacci" che si permettono di dubitare della buona fede dei ministri del culto..."

7) RISORGIMENTO LIBERALE (N° 290 del 10/12) reca una fotografia del pubblico accorso alla seduta del Consiglio Comunale a Roma nella quale si scorgono "I giornali anticlericali messi in mostra dagli invitati del Blocco del popolo in Campidoglio"

8) Il giorno 10 al Cinema Esperia il compagno Riccardo Sacconi della Federazione Anarchica Laziale, ha tenuto una conferenza dal titolo IERI OGGI DOMANI.

#### TRIESTE. =

Ad una lettera inviata dal Segretariato Generale in data 26/10/46 al locale Segretariato, della cui ricostituzione si aveva avuto notizia da Milano, si dà ora riscontro con una dettagliata ed interessante relazione ricca di dettagli circa la situazione nei vari settori.

Malgrado il lungo silenzio, gli amici di Trieste ~~nonostante~~ l'enorme mole di lavoro da svolgere e l'insufficienza di elementi - si sono attivamente impegnati. La relazione che segue è stata letta per desiderio di S. E. Mons. Vescovo al Congresso annuale dell'A. C. diocesana che ha avuto luogo il 1° dicembre. La lettura è stata preceduta da un preambolo di circostanza e seguita da un o. d. g. inviato poi al Governo Militare, col quale si chiedeva un energico intervento contro i giornali pornografici e gli spettacoli immorali, l'epurazione delle vie della città da tutte le donne di mestiere; omettendo tutte le indicazioni che avrebbero potuto costituire pubblicità. Naturalmente questa lettura ha suonato come un atto di accusa contro il Governo Militare e si spera che a qualche cosa servirà.

Nel valutare la situazione morale della città di Trieste, occorre tener presente che la città si trova ancora sotto occupazione militare e che è amministrata da un Governo Militare, cosiddetto fiduciario. Da una parte, quindi, si fa sentire sempre e dovunque la presenza disgregatrice del soldato di occupazione, il cui comportamento è in genere poco edificante e tutt'altro che adatto a promuovere il senso morale nella popolazione con cui è a contatto; d'altra parte non si può dire che l'assenteismo ~~sia~~ agnostico, verniciato d'imparzialità verso le varie tendenze politiche, del Governo Militare favorisca il normalizzarsi della situazione morale nella città. Il Governo Militare si estranea quasi da tutto quanto non tocca i suoi interessi ed è riluttante ad intervenire in faccende che non lo riguardano.

La legislazione colà vigente è quella già in vigore l'8 settembre 1943, salvo disposizioni di carattere amministrativo o fiscale, che il Governo emana quando ne sente la necessità. Esistono tribunali e questura (Centrale di Polizia della Venezia Giulia), ma questi organi, e specialmente la Polizia, non hanno nessuna libertà di movimento e devono tutto subordinare a speciali istruzioni del Governo Militare. Per quanto riguarda la salvaguardia morale della città è pertanto inutile appellarsi alla legge sulla Pubblica Sicurezza o a quella penale, perchè il Governo vi fa rispettare le disposizioni che gli interessa siano rispettate, mentre ignora le altre.

ABBIGLIAMENTO E MODA. = Le donne, quelle che son solite a non portare cappelli e sono in maggioranza nelle classi medie, frequentano la chiesa in abbigliamento da passeggio, cioè senza cappello o velo. Perfino le donne e le signorine di Azione Cattolica si limitano ormai a coprirsi il capo soltanto quando si accostano ai Sacramenti.

L'uso della gonna-calzone per bicicletta non è molto diffuso, ed in estate molte ragazze vanno in bicicletta senza ombra di pudore nel nostrar

quanto con la complicità del vento e la leggerezza dell'abbigliamento estivo è loro possibile esibire.

Si è generalizzata l'abitudine, anche tra le donne e le giovani di A.C., di girare senza calze, d'estate, ben s'intende, e di frequentare così anche la chiesa, limitandone l'uso soltanto nell'accostarsi ai Sacramenti.

ALCOOLISMO.= Si notano talvolta nelle strade scene disgustose di ubbriachezza, specialmente di sera, ma i protagonisti sono per lo più militari alleati, che non di rado si sollazzano a molestare ed anche a minacciare ed a venire alle mani con passanti civili. Si vedono invece raramente civili presi dal vino, e quasi esclusivamente nei rioni periferici.

Esistono alcuni caffè del centro, dai quali all'ora della chiusura, si vedono uscire militari ubbriachi, che vengono adescati da donne di mestiere, con le quali si accompagnano, dileguandosi poi più o meno clamorosamente per le strade. E' questa forse la più grave piaga morale della città. L'incaricato del Segretariato ha avuto occasione di esporre la situazione al cappellano cattolico delle truppe alleate, il quale ha promesso di interessarsi, ma non si sa sino a qual punto possano arrivare le sue possibilità.

BALLO.= Esistono in città tre o quattro scuole da ballo pubbliche, mentre le sale da ballo sono parecchie, non precisabili nel numero, perchè alcune sono stagionali o comunque provvisorie. Esse possono essere classificate in due categorie: quelle militari, che vengono sostenute dagli alleati, e quelle esclusivamente civili.

Per le militari gli alleati fanno una certa propaganda con scritte e tabelle esterne, con l'indicazione dell'orario, ed un tempo, nella stagione estiva, trasportavano essi stessi con i loro automezzi le ragazze che volevano prender parte a balli organizzati in sale dislocate fuori del centro. Questi balli militari sono in genere frequentati da ragazze delle classi sociali meno elevate.

Di sale civili ne esistono attualmente circa una dozzina. Di queste alcune sono frequentate da signorine "di famiglia" e sono sostenute da società sportive o ricreative (Dimm; Edera; Sala Girardelli); hanno convegni bis settimanali, con orario limitato alla mezzanotte, ma sono frequentate quasi esclusivamente la domenica. Altre sono notoriamente equivoche (Lanterna Verde, Colorado, Mexico Club, Da Catina, Caffè Venezia) e sono frequentate da pubblico nettamente equivoco.

Talvolta vengono organizzati dei balli in occasione di speciali ricorrenze da parte di associazioni studentesche, dalla Lega Nazionale, da circoli di cultura, ma non consta che abbiano dato luogo a gravi disordini.

Non esiste purtroppo una sorveglianza permanente ed efficace della Polizia sulle sale da ballo, ma questa interviene soltanto negli ambienti maggiori e se espressamente chiamata. I locali frequentati da militari sottostanno alla sorveglianza della polizia militare, che tuttavia è ispirata a criteri esclusivamente disciplinari e sanitari.

COSTUME.= Alcuni stabilimenti balneari hanno tra i vari servizi il solarium per signore, sottartito alla vista del resto del pubblico, e non ci consta che siano mai accaduti scandali derivati da tale sistema.

Data l'insufficienza per la città degli stabilimenti balneari chiusi, l'autorità permette, durante la stagione, anche il bagno promiscuo all'aperto, su un tratto della scogliera da Barcola a Miramare, lungo la strada statale che conduce a Monfalcone e Venezia, parecchio fuori dell'abitato. Poichè la strada è separata dalla scogliera vera e propria da un marciapiede largo qualche metro, l'Autorità di polizia aveva disposto nelle ultime stagioni che i bagnanti non dovessero salire sul marciapiede, in modo che non venissero visti dalla strada, che è due metri circa più alta della scogliera. Ma tale disposizione non venne

Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia  
Paolo VI

MAI rispettata, ed i bagnanti non soltanto-anche nell'ultima stagione-salivano sul marciapiede, ma vi giocavano alle carte ex ad altri giochi; il solo gioco non tollerato dalla polizia era quello del pallone, perchè avrebbe potuto ostacolare il traffico sulla strada.

I costumi da bagno, sia maschili che femminili, erano anche nell'ultima stagione molto ridotti; il costume a due pezzi tra le donne era discretamente diffuso a causa della propaganda che ne veniva fatta nelle vetrine dei negozi.

**DELINQUENZA MINORILE.** - Se esiste a Trieste una delinquenza minorile essa è per lo più di origine politica, nel senso che gli aderenti ai movimenti estremisti, per eludere le conseguenze di atti criminali a sfondo politico, si servono talvolta di minorenni per eseguirli. Però anche autori di gravi delitti contro la proprietà si rivelarono in questi ultimi tempi dei minori.

Un certo numero di bambini e di bambine si occupano di commercio di tabacco ed altri generi, che svolgono per le strade. Il Consiglio di Zona (organo che corrisponde su per giù in Italia ad un Consiglio di Prefettura) si è occupato più di una volta della faccenda ed ha interessato il Governo Militare perchè sia posto freno a questo traffico, che riesce di grave danno per l'educazione di questi bambini, mettendoli sulla via del vizio e della corruzione. Il Governo, per la verità, ha emanato disposizioni tendenti a reprimere questo stato di cose, ma poi non ha preso mai severi provvedimenti perchè le sue disposizioni fossero rispettate.

**PORNOGRAFIA.** - A Trieste si trovano in vendita su per giù tutti i principali giornali pornografici che pullulano nella Penisola, più uno di Fiume, L'INNOCENTE, che ha lo stesso carattere del famigerato DON BASILIO. E' interessante notare che qualche giornale di contenuto immorale, ma che era solito rivolgere critiche irriverenti anche al Governo Militare, venne soppresso da quest'ultimo; la redazione migrò in altra città, il giornale cambiò testata conservando lo stesso contenuto e venne importato e diffuso impunemente a Trieste. Tutti sanno che IL CANGURO è divenuto L'INNOCENTE ed esce a Fiume; e che IL MERLO e TRIESTE POLEMICA sono usciti per qualche tempo rispettivamente a Venezia ed a Padova, con il titolo di GATTO NERO e TRIESTE ATTUALITA'.

Per tentare di arginare il diffondersi della stampa pornografica è stato scritto al Governo Militare, chiedendo che per lo meno non venissero esposti nelle edicole determinati periodici, quindi alcuni parroci, su istruzioni del Segretariato, hanno presentato proteste anche a nome dei parrocchiani. Ultimamente poi è stato presentato al Consiglio di Zona un'energica e circostanziata mozione, da essere inoltrata al Governo Militare, ma si è scettici sull'attenzione che il Governo si degnerà di concedere a questa lagnanza. Ci si come piace invece di constatare che molte edicole si astengono spontaneamente dal mettere in mostra giornali troppo indecenti, e scaduto il periodo di vendita ne respingono parecchi.

Nella Zona continua ad aver vigore nella sua integrità l'art. 112 della Legge di P.S., perchè non vi venne mai esteso il D.L. 31/5/1946 n. 561; sicchè dovrebbe esser possibile il sequestro di giornali anche in via amministrativa, ma il Governo Militare non permette nessun intervento contro stampe per le quali ha autorizzato l'introduzione nella Zona.

Il Ministero degli Interni manda regolarmente da Roma alla nostra Centrale di Polizia, come a tutte le Questure della Penisola, ordini di interdizione e di sequestro per giornali immorali, ma questi ordini sono destinati a restare lettera morta.

E' stata rilevata con soddisfazione la comparsa a Trieste del nuovo settimanale RABARBARO che con critica fine e tagliente controbattuta quella menzogna e da trivio di altri periodici.

**PROSTITUZIONE.** - Esistono, come in ogni altra città italiana, case di tolleranza-

za autorizzate, e, si ritiene, nelle stesse proporzioni delle altre città marinare. Esse si trovano in rioni molto popolati, sicchè la loro ubicazione è nota a tutti gli adulti. Prima del maggio 1945 questi ambienti erano in gran parte frequentati da soldati italiani (i tedeschi avevano i propri), i quali di sera, per potervi entrare, vi formavano davanti dei capannelli, con grave scandalo della popolazione dei dintorni. Ora queste disgustose manifestazioni sono cessate, dato che l'elemento anglo americano non frequenta questi ambienti, avendone la proibizione. I soldati alleati cercano invece il ménage semistabile, oppure si servono delle donne di mestiere vaganti, che alla sera battono la strada in numero rilevante. Stando ad una notizia pubblicata dal MESSAGGERO VENETO del 17/XI/46 vi sarebbero attualmente a Trieste più di 2.000 prostitute clandestine, qui venute dalle altre città della Penisola per sfruttare i militari alleati, mentre circa 2.800 sarebbero quelle iscritte presso la Polizia Civile come native di Trieste; si crede, tuttavia, che queste cifre siano esagerate. Il Governo ha ordinato talvolta della ~~resate~~, ma con lo scopo esclusivo di farle passare sotto controllo medico e quindi di legalizzarne l'esercizio.

Si sa che esistono in città anche appartamenti privati ove si esercita abusivamente il meretricio, e quando il Segretariato ne ha avuta notizia certa e ne ha conosciuto l'indirizzo, lo ha fatto presente alla Polizia, la quale è intervenuta. In un caso, in cui erano implicate anche delle donne minori, la Polizia ha dichiarato di non poter intervenire perchè l'indirizzo indicato si trovava in una zona tanto malsicura che i poliziotti si rifiutarono di andarvi.

SPETTACOLO. - Per circa un mese al Teatro Comunale si sono rappresentati spettacoli di prosa. prima a prodursi è stata la Compagnia Cimara, che ha rappresentato alcune commedie francesi, aspramente criticate negli ambienti benpensanti, ma purtroppo abbastanza frequentata, specialmente da signorine di "famiglia". A Cimara è succeduta la Compagnia Micheluzzi, che ha prodotto alcune commedie veneziane, e successivamente si è presentata la Compagnia Donadio che, pur tra qualche lavoro non disprezzabile, ha attinto essa pure al repertorio della pochade francese, eseguendo lavori di Birabeau, Sacha Guitry, Achard, ecc. Anche qui discreta frequenza, specialmente da parte del solito elemento femminile.

Quanto al cinematografo si ritiene che le sale siano in numero insufficiente alla richiesta del pubblico perchè sono sempre straordinariamente affollate (le due migliori e più ampie sono requisite). I soggetti rappresentati sono quelli che passano sugli altri schermi della Penisola. Tra le pellicole ultimamente proiettate, gli estremi, sotto il punto di vista morale, sono tenuti da TUTTI BACIARONO LA SPOSA, come il peggiore, e HO SOGNATO UN ANGELO come il migliore. Il settimanale cattolico triestino VITA NUOVA segnala ai lettori i films della settimana, indicando per ciascuno se ed a quale categoria di spettatori è più adatto.

Presentemente in nessun teatro non militare esiste avanspettacolo o, comunque, rappresentazione di varietà.

RADIO TRIESTE diffonde ogni settimana una commedia in tre atti e pare che in uno solo. Queste commedie, avuto riguardo alla straordinaria diffusione della radio, lasciano talvolta molto a desiderare dal punto di vista morale e specialmente educativo. Qualche mese l'Incaricato del Segretariato ha fatto una protesta a voce presso il funzionario della radio che ha il compito della scelta dei lavori da mettere in onda, riferendosi specialmente ad alcune commedie di Ugo Betti e di Ferencz Molnar che erano state diffuse, ma ha trovato molta incomprendimento e scarsa volontà di cambiamento nella scelta del materiale da trasmettere. Gli venne, in particolare, obiettato

che gli stessi lavori erano stati trasmessi dalla Radio Italiana e che non gli constava che alcuno avesse protestato. Ad ogni modo dopo quel colloquio avuto dall'Incaricato del Segretariato, non vennero più trasmessi mostri radiofonici come LA CASA SULL'ACQUA (U. Betti).

CONCLUSIONE.- Il quadro generale della situazione morale della città è piuttosto oscuro, soprattutto a causa del carattere da essa assunto in questi ultimi tempi di città-rifugio di profughi, di avventurieri ed in genere d'indesiderabili, qui trasferitisi da ogni direzione. Qualsiasi Governo animato da un qualche rispetto per l'interesse della popolazione che amministra, avrebbe dovuto evitare che la città cadesse nello stato di anarchia nel quale si trova; situazione questa quanto mai propizia allo svilupparsi di ogni genere di corruzione. L'abbassamento del livello morale venne aggravato anche dall'avvicinarsi delle varie successive occupazioni militari, che non hanno avuto la cura necessaria a salvaguardare i valori spirituali della popolazione. L'azione cattolica di Trieste, rimasta per qualche tempo latente per cause contingenti, ed impedita nei suoi movimenti dai progressivi sviluppi politici, ha ora preso energica posizione per salvare quello che è ancora salvabile del patrimonio morale della nostra città.

Informazioni assunte dal Segretariato Generale presso il Ministero di Grazia e Giustizia confermano che nella Venezia Giulia sono effettivamente in vigore le nostre leggi alla data dell'8 settembre 1943, variamente modificate dai bandi del Governo Militare alleato, che vi pubblica un'apposita Gazzetta; che le leggi italiane (attuali) non sono applicate nella zona. Nel caso che una nostra disposizione sia ritenuta localmente utile, dagli Organi alleati viene formalmente convertita in un bando alleato.

Il R. D. Legis. 31/5/1946 n. 561 (sulla stampa) non è stato trasfuso in alcun bando alleato. E' del tutto esatto che la Polizia Italiana dipenda da quella Alleata. I Tribunali sono tenuti alla legge italiana con le modifiche alleate.

Si è richiamata pertanto l'attenzione della Superiore Autorità Ecclesiastica sulla questione e perchè decida sull'opportunità di un interessamento a che il Governo Militare Alleato introduca a mezzo di bando, nella Zona, le disposizioni del R. D. L. 31/5/1946 n. 561.

#### VICENZA.-

Allo scopo d'intensificare la collaborazione fra il Centro e la periferia, è stato tenuto un convegno dei delegati della città, del suburbio e delle sedi di Vicariato. Ne è risultato che purtroppo l'immoralità è sempre più diffusa, soprattutto per il moltiplicarsi dei balli.

Per la stampa si è deciso di controllare le edicole dei vari centri ed eventualmente di fondare edicole cattoliche, in modo da evitare la vendita di certe pubblicazioni. La Questura ha proceduto a diversi sequestri e con molto zelo. Anche la Squadra "buon costume" coopera lodevolmente e fa parecchie retate. Però c'è ancora molto da fare.

Il locale Procuratore della Repubblica fa qualche difficoltà a disporre il sequestro di pubblicazioni edite altrove. Ha assicurato comunque che sarà lieto di agire.

Alla locale Questura è pervenuta la seguente CIRCOLARE TELEGRAFICA-PREC. ASSOLUTA TUTTE QUESTURE ITALIA - 95687 NR D 1/26 PREGASI PROVVEDERE IMMEDIATO SEQUESTRO SEGUENTI PUBBLICAZIONI A CARATTERE PORNOGRAFICO, ORGIE ROMANE, LE MEMORIE DI FANNY HILL, Cleland, CAPRICCIO, UNA RAGAZZA MODERNA, DI VARLEY, LA SIGNORINA DE MUSTELLE E LE SUE AMICHE, DIECI NOVELLE CATTOLICHE, CONFESIONI DI UNA PECCATRICE, MEMORIE DI UNA CANTANTE TEDESCA, LA SIGNORINA DI LESBO, LE FOLLIE DELLA CARNE, L'AMORE DI SUSETTA, FIORI DI VOI, A DE MUSSET. DETTI VOLUMI SI PRESUME SIANO STATI PUBBLICATI



BUITI ALLE LIBRERIE ET EDICOLE ALTRE CITTA'- SOTTOSEGRETARIO KAPPA.

In data 2/12 il Questore (A. Belli) di Vicenza ha trasmesso all'Ufficio Autorizzazioni Stampa presso la Presidenza del Consiglio tre pacchi contenenti la stampa pornografica sino a quel giorno sequestrata:

1° PACCO: 115 Copie di COQUETTE n. 22-17 Copie di BAZAR D'ILARITA' n. 25-6 Copie di FANTASIA D'AMORE n. 2-1 Copia di SALOTTO, di VITA E AMORE, di TIP-TAP febr. 1946; di IL PIACERE n. 4- di FECONDITA' E STERILITA'; di LANTERNA MAGICA; di VIVRE EN BEAUTE; di DONNE AL SOLE.

2° PACCO: 22 Copie di CRONACHE n. 46; 4 Copie di COQUETTE n. 20; 28 Copie di COQUETTE n. 21; di 17 Copie di BAZAR D'ILARITA' n. 19; 2 Copie di BAZAR D'ILARITA' n. 22; 22 Copie di VENUS n. 6; 7 Copie di I LUSSURIOSI; 7 copie di UN BUON CONSIGLIO.

3° PACCO: 83 Copie di CRIMEN n. 11; 70 Copie di SETTE n. 44; 9 Copie di NUOVO CINEMA; 1 Copia di SEPARE' n. 2.

= o = o = o = o = o = o = o =

#### NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

##### (1) COSTUME. =

IL NUOVO CITTADINO (N° 296 del 15/12) reca: MERCATO NERO DEI BIMBI IN FRANCIA - Parigi 14. = Il Consigliere Generale del Dipartimento della Senna, J. Navier, ha dichiarato che esiste un mercato nero dei neonati i quali vengono pagati ognuno fino a 60 mila franchi. Le madri che attendono un bambino sono persuase a firmare un documento nel quale esse promettono di consegnare il loro nato. Il piccolo viene in seguito registrato all'anagrafe col nome del suo compratore."

##### (2) SPETTACOLO. = AVANSPETTACOLO. =

Gli artisti di varietà disoccupati reclamano che i proprietari di cinematografi ripristino l'avanspettacolo. Un migliaio di essi si è recato a protestare al Viminale. Il 10/12 sono entrati in sciopero ed hanno manifestato per le strade di Roma. Hanno solidarizzato gli artisti della rivista.

I proprietari delle sale affermano ~~che~~ non poter accollarsi una spesa maggiore di quella che sopportano, dovrebbero, per far fronte alla nuova spesa aumentare ancora il prezzo dei biglietti d'ingresso; il che porterebbe ad una diserzione dallo spettacolo.

L'AVANTI, che già si fece promotore d'una campagna in favore di questi "artisti", torna (il 4/12 e l'11/12) a scrivere contro i gestori del cinema che "non intendono rinunciare nemmeno ad un atomo del loro guadagno... E poi si ha il coraggio e l'imprudenza di scagliarsi contro i lavoratori che, per un nonnulla (e questo "nonnulla" è la vita propria e dei propri figli) si mettono in sciopero...". Roma ha 46 locali con palcoscenico e di questi, che sono in mano a 5 o 5 proprietari in tutto, solo quattro danno spettacoli di cinema-varietà.

##### (3) STAMPA. =

Molto sospetti appaiono talora gli Annunci Economici pubblicati sui fogli quotidiani, specialmente nella Rubrica OFFERTE D'IMPIEGO.

Sono state segnalate alla P.S. per ~~gli~~ opportuni accertamenti, i due seguenti: "Ballerine bella presenza necessitano lunga tournée estero, presentarsi Zanzibar, Lungotevere Armi, ore ventuno (IL TEMPO N° 230 del 3/10/46)

"Ballerine soliste necessitano tournée estero presentarsi via Gregorio Caro 38, Werther" (IL TEMPO N° 233 /10/46).

Molto proficui si rivelano i contatti stabiliti con la stampa pubblica, cui riesce gradita la collaborazione tecnica e di informazione che

ci si sforza di offrire con ogni impegno e diligenza.

Il 6/12 il P.M. D'Argenzio informava che l'editore di COQUETTE gli aveva proposto e promesso di recargli in visione il materiale apprestato per il prossimo numero del periodico, onde avere una approvazione e censura preventiva. I continui sequestri cui il periodico era stato soggetto avevano procurato un notevole danno economico.

Si faceva rilevare l'inopportunità di rinviare a giudizio il responsabile di QUADRANTE per i numeri sequestrati in data anteriore al 18 giugno 1946 poichè si sarebbe dovuta applicare l'amnistia. L'osservazione era accettata.

Il giorno 5 si è celebrato dinanzi alla 13ª sezione del Tribunale Penale il processo contro i responsabili di SETTE e di PINCO PALLINO.

Il primo dei due si è concluso con la condanna a due anni di reclusione e 30.000 lire di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali. I numeri del periodico incriminati erano, il 23, 30, 33, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45, tutti contenenti immagini e scritti osceni, di carattere pornografico.

Il secondo dei due processi si è concluso con la condanna ad otto mesi di reclusione e L. 10.000 di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali. Incriminato era il N° 21 del periodico per aver nella prima pagina, sotto i titoli RICCATTATRICE e ACCERTAMENTI e nella quarta pagina, sotto il titolo CERTE DOTTRINE, pubblicato vignette di contenuto osceno.

Il giorno 6 dovevano celebrarsi due processi: contro la responsabile di COQUETTE ed il responsabile di QUADRANTE.

Durante il periodo istruttorio si era fatta presente al P.M. D'Argenzio/ l'opportunità di contestare, oltre a quello previsto dall'art. 528, anche il reato di cui all'art. 114 del T.U. Leggi di P.S. nei confronti della responsabile di COQUETTE. Infatti detto periodico recava numerosi e sconvenienti CORRISPONDENZE AMOROSE dal detto disposto vistate. Il D'Argenzio informava che, richiesto il parere del Procuratore Capo, era stato consigliato ad agire per il reato più grave, limitatamente al 528 c.p.

Comunque, attesa la richiesta di rinvio avanzata dalla difesa, stante l'infirmità dell'imputata, la causa è stata rinviata al 23 dicembre.

Il processo contro QUADRANTE si è concluso con la condanna del direttore responsabile a sette mesi di reclusione e 10.000 L. di multa per il reato di offesa al pudore; L. 2000 di ammenda per l'offesa alla pubblica decenza di cui all'art. 725. Di quest'ultimo reato, e non di offesa al pudore, si sono ravvisati gli estremi nel N° 35 del periodico. Del primo nel N° 34. La sentenza condannava inoltre alle spese processuali. Assolveva infine dal reato di cui all'articolo 553 c.p. pure contestato, per aver, nel N° 35, pubblicata una LETTERA DALLA SVIZZERA nella quale si propugnava l'adozione delle pratiche malthusiane.

Da rilevare come particolarmente importante l'assunto sostenuto nelle varie difese degli imputati: poichè è osceno ciò che "secondo il comune sentimento offende il pudore" le illustrazioni e gli scritti che si pretendono osceni non sono tali, nè quindi costituiscono reato, in quanto licenziosità ben più gravi di quelle oggi contestate agli imputati vengono commesse senza che abbia luogo una qualsiasi reazione da parte del pubblico. A sostegno dell'assunto si sono citati gli eccessi che si verificano sui palcoscenici.

L'ITALIA NUOVA (N° 286 del 7/12/46) nella rubrica GIORNALE NERO, così commentava le succitate sentenze: "... Continua frattanto la campagna contro i direttori dei settimanali. quello di "SETTE" si è beccato 2 anni di reclusione e quello di "PINCO PALLINO" 8 mesi. Quest'ultimo per una vignetta. E i democristiani esagerano..."

Ecco il commento de IL BUONSENZO (N° 286 del 7/12/46; pag. 1) LA LIBERTÀ TRIPARTITICA. Il Tribunale di Roma ha condannato Continenza, direttore del settimanale "QUADRANTE" a 7 mesi di

lire di ammenda per pubblicazione di scritti ritenuti di carattere osceno;"

Così commenta il RISORGIMENTO LIBERALE (N°285 del 6/12): "...Abbiamo voluto vedere le vignette incriminate: le solite donnine in vesti succinte, disegnate da Bompard, che donnine come quelle disegna da cinquanta anni, su mille giornali d'Italia.

Evidentemente, il giudice ha avuto la mano pesante. Perché tanta severità e così improvvisa? Fino a che non saranno stabilite norme rigorose nei riguardi della stampa pornografica, perché si infierisce a caso su questa o quella pubblicazione, e si permette invece lo smercio di tante altre pubblicazioni perfettamente simili negli scritti, nei disegni, e nei nomi stessi dei collaboratori?"

La Procura della Repubblica ha diramato ai direttori di varie pubblicazioni periodiche l'invito a depositare l'esemplare d'obbligo, prima della diffusione, presso la Procura stessa. Ciò in ottemperanza alla Legge 2 febbraio 1939 n. 374 e Relativo Regolamento approvato con R.D. 12 dicembre 1940 n. 2052.

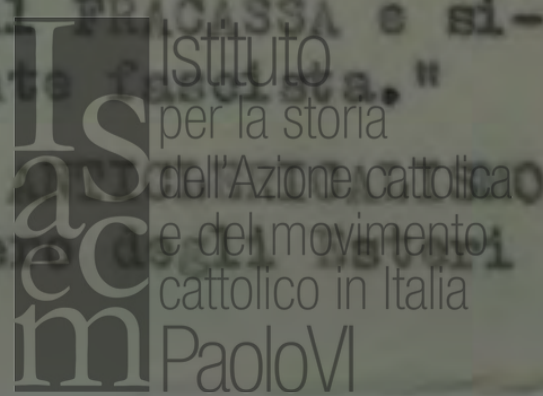
L'attuale periodo è stato quanto mai denso di polemica in materia di libertà di stampa e per le reazioni che hanno provocato gli attacchi contro la Chiesa ed il S. Padre del nuovo periodico anticlericale IL MERCANTE. Il suo primo numero, uscito il 7/12, a seguito degli incidenti provocati dalla sua affissione persino alla porta di talune Chiese di Roma, è stato sequestrato d'ordine del Prefetto di Roma.

In data 3/12 (N°283) L'AVVENIRE D'ITALIA pubblicava: "UN PASSO DEL NUNZIO per un libello anticlericale? - Roma, 2 sera.... L'AVANTI! si crede in grado di sapere che il diplomatico pontificio avrebbe inteso compiere un passo, determinato dalla violenza e dalla volgarità della campagna anticlericale, che si sta svolgendo in Italia attraverso uno pseudo "satirico specializzato" che suscita lo stupore e l'indignazione negli stessi ambienti esteri non cattolici.

Noi non sappiamo quale fondamento abbia l'affermazione del foglio socialista. Vogliamo credere però che non sia vero. In caso contrario, infatti, dovremmo supporre che il "compagno" Pietro Nenni manecasse di ogni lontana idea dei doveri propri di un Ministro degli Esteri."

In data 8/12 IL POPOLO pubblica, a commento dell'incidente originato dall'intervento di una signora che stracciava un esemplare de IL MERCANTE affisso sulla facciata di S. Maria d'Itria, un forte articolo contro la stampa anticlericale, dal titolo MERCANTI DI COSCIENZE. - In pari data: IL QUOTIDIANO deplorava l'accaduto. RISORGIMENTO LIBERALE (N°287) così commentava il provvedimento di sequestro de IL MERCANTE: "...ci sembra che si esageri. Ancora una volta, anziché lasciare l'iniziativa al magistrato, si è voluto spianargli la strada, scavalcandolo con molta disinvoltura. E' certamente molto comodo ordinare, con una telefonata, il sequestro d'un giornale che non piace. Ma è estremamente pericoloso..." Il titolo: NON PIACE A DE GASPERI. - L'AVANTI! (N° 288) così si esprimeva: "...Non entriamo nel merito (del foglio). Diciamo anzi che non approviamo il cattivo gusto della polemica. Ma il sequestro resta ugualmente arbitrario, perché non ricorrevano gli estremi previsti dalla legge. Ed è strano che questa energia si mostri solo nei confronti delle pubblicazioni anticlericali, mentre si tollera che giornali come il FRACASSA e simili accentuino ogni giorno la loro propaganda spudoratamente socialista."

In data 10/12 L'AVVENIRE D'ITALIA (N°289) in un articolo IN ATTO deplora tra l'altro che: "...non soltanto il Ministero degli Esteri



ha reso pubblico il motivo del colloquio del Nunzio con l'on. Nenni, ma lo ha travisato, presentandolo all'opinione pubblica italiana come un attentato alla libertà di stampa.. "IL NUOVO CITTADINO (N°291 del 10/12) riproduce lo stesso articolo. Così L'ITALIA (N°296 del 10/12).

IL QUOTIDIANO (N°283) giustamente rilevava l'assurdità che non si fosse provveduto alla defissione del foglio sequestrato.

L'ITALIA LIBERA (N°288): "...è noto che per ragioni politiche si può denunciare il responsabile all'Autorità giudiziaria, e non procedere al sequestro di un giornale, il che può avvenire soltanto se trattasi di pubblicazione oscena. Riteniamo pertanto che la Prefettura abbia compiuto un gesto discutibile che non può non venire denunciato."

Augusto Guerriero, su RISORGIMENTO LIBERALE (N°288), poichè sul MERCANTE è apparso un articolo a firma RICCIARDETTO, che è lo pseudonimo sotto il quale egli scrive da molti anni, scrive di non esser lui l'autore dell'articolo.

Su IL POPOLO (N°288) si protesta contro l'U.S.S.I.S.A. che è diventata, anzichè strumento dei lavoratori italiani, l'organo di propagazione delle pubblicazioni di più sicura offesa dei lavoratori cattolici. Tutti i fogli anticlericali infatti si stampano presso quella tipografia.

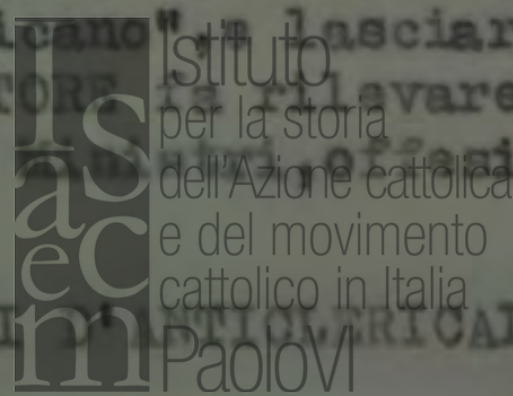
IL GIORNALE D'ITALIA (N°205): "...sequestrare un giornale perchè mette in discussione o avversa i patti lateranensi - come è avvenuto al Mercante - è per lo meno irregolare. Il reato se c'è, lo deve constatare il magistrato, ed è il Procuratore della Repubblica che deve procedere, non il Prefetto, come nel caso in questione..."

L'OSSERVATORE ROMANO (N°288) polemizza con L'AVANTI! ed IL RISORGIMENTO LIBERALE sul sequestro operato ai danni del MERCANTE.

In data 11/12 ancora l'OSSERVATORE torna sull'argomento. - IL NUOVO CITTADINO (N°292) protesta per la diffusione locale del foglio sequestrato (Ma il sequestro, ordinato dal Prefetto di Roma, non era esecutivo per le copie già diffuse nelle altre Province (n.d.r.) - RISORGIMENTO LIBERALE (N°289) insiste nell'affermare che "il giudizio sui reati di stampa spetta al magistrato e non al potere esecutivo" e che "gli abusi della libertà non giustificano affatto gli abusi del potere". - L'ITALIA LIBERA (N°289) e L'UNITA' (N°290) pubblicano il testo di una lettera loro indirizzata dal responsabile del MERCANTE, Guido De Biase, nel quale si protesta contro il sequestro operato che "deve considerarsi assolutamente abusivo e come un vero e proprio tentativo di soffocare la libertà di stampa" e contro "IL POPOLO che per non essere costretto ad ammettere l'illegalità del sequestro gira con disinvoltura ogni ostacolo affermando calunniosamente che il sequestro è stato deciso da De Gasperi per pornografia."

In data 12/12 IL POPOLO (N°290) pubblica il telegramma di protesta inviato dall'on. Storchi, quale presidente della A.C.L.I., alla Segreteria Generale della C.G.I.L., per l'assunzione da parte dello stabilimento tipografico UESISA, del quale è responsabile la stessa Confederazione, della stampa di giornali anticlericali. - L'ITALIA (N°198) riassume la polemica tra la stampa romana sotto il titolo DIFENDERE LA SOCIETA' DALLA STAMPA CORRUTTRICE. - L'OSSERVATORE ROMANO (N°290) risponde al RISORGIMENTO LIBERALE e a L'UOMO QUALUNQUE che così aveva scritto: "...Secondo noi la questione va risolta così: esigere il rispetto di Sua Santità quale Capo dello Stato Vaticano" e lasciare perdere il resto. De minimis non curata praetor.. "L'OSSERVATORE" ha il dovere che tra "il resto" sono da comprendere i Sacramenti, e i loro ministri, e questi e vituperati.

In data 13/12 IL POPOLO pubblica un MONITO AI MERCANTI ANTICLERICALI-



SMO.-Il RISORGIMENTO LIBERALE(N°291) polemizza con l'OSSERVATORE ROMANO in quale(N°392)replica in data 14/12.-Nello stesso giorno(N°293)l'AVANTI! informa che i direttori del settimanale DON BASILIO hanno inviato al Presidente De Nicola un telegramma di protesta.L'UNITA'(N°293)pubblica il seguente telegramma ricevuto dalla direzione del DON BASILIO:"Campagna giornalistica chiaramente orchestrata et culminata odierno articolo POPOLO rivela precise intenzioni governative sopprimere libertà stampa.Riterremo corresponsabili progettata sopraffazione quanti avendo responsabilità governo od opinione pubblica assisteranno passivi attuazione provvedimento liberticida.-Direttori DON BASILIO."

Il QUOTIDIANO(N°288)del 15/12 rileva che"chi chiede la libertà di diffamare non ha nessun diritto di parlare di libertà".L'OSSERVATORE ROMANO(N°293)riproduce vari periodi dell'articolo pubblicato da IL POPOLO il giorno 13.

In data 3 dicembre,sul QUOTIDIANO,il Segretariato ha provveduto in un articolo dal titolo REPRESSIONE E PROCESSI -In tema di pornografia-a fare il punto alla situazione,rilevando le varie deficienze tecniche che dovevano lamentarsi nell'applicazione del R.D.Legis.31/5/1946 n.561 ed auspicando -alla vigilia della celebrazione dei primi processi romani- una maggiore tempestività nell'emanazione degli ordini di sequestro e della loro esatta esecuzione,esprimeva la sua ferma fiducia che la Magistratura romana,sulle orme di quella milanese,avrebbe pronunciato giuste ed esemplari condanne contro i responsabili di tante turpitudini.

In data 14/12 si prendeva contatto con l'addetto all'Ufficio Autorizzazioni Stampa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri cui si partecipava la collaborazione che i Segretariati diocesani erano stati impegnati ad offrire per la esatta applicazione della legge repressiva della stampa oscena ed indecente e si segnalavano le manchevolezze che nei vari stadi della procedura si erano rilevate.-L'addetto-dott.Lazzara-partecipava che era in elaborazione una circolare sull'argomento a tutte le Autorità provinciali.

Segnalazioni del Segretariato Generale e risultati ottenuti.

In data 27 novembre 1946 sono stati denunciati direttamente alla Procura e da questa sequestrati in data 29/11,per il loro contenuto offensivo del pudore:

COQUETTE N°22 del 25/11/46;  
FRADIAVOLO N°76 del 14/11/46.

In data 4 dicembre 1946 sono stati segnalati alla Procura,ma da questa non giudicati incriminabili e quindi <sup>non</sup> sequestrabili:

IL DECAMERONE-Dispensa N°15,per le illustrazioni indecenti ivi riprodotte  
SETTE - N°49 dell'8/12/46,per varie illustrazioni indecenti e prose immorali.

Il Segretariato invitava allora l'Incaricato milanese di procedere localmente,ad analoga denuncia,nei confronti della Disp.N°15 del DECAMERONE.-Il giorno seguente,e cioè il 5/12,segnalava alle Autorità di P.S.-per la denuncia alla Procura-la stessa dispensa.

In data 5 dicembre 1946 si sono segnalati alla P.S.per la denuncia all'Autorità Giudiziaria:

SETTE N°48 del 1/12/46,contenente illustrazioni quantomeno offensive della decenza;

MEMORIE COMPLETE di GIACOMO CASANOVA-Dispensa N°47 e 48 con il loro contenuto pornografico;

GUERIN MESCHINO -N°48 del 1/12/46, per varie vignette indecenti e scritti immorali;

RADUNO FILM-N°1 del dicembre 1946, che recava vignette indecenti ed una prosa oscena;

BETTE N°48 e la DISPENSE N°47 e 48 delle MEMORIE COMPLETE DI GIACOMO CASANOVA, denunciate dalla Questura alla Procura, non sono state giudicate incriminabili, pertanto il P.M. ha proposto al Giudice Istruttore l'archiviazione delle denunce.

GUERIN MESCHINO, denunciato dalla Questura alla Procura, è stata da questa trasmesso per competenza alla Procura di Milano.

Il Segretariato provvedeva ad avvertire l'Incaricato di Milano perchè ripettesse localmente la denuncia presso la locale Procura.

RADUNO FILM N°1-è stato denunciato alla Procura dalla Questura .

In data 9 dicembre 1946 sono stati denunciati direttamente alla Procura e sequestrati dalla stessa in data 10/12, per il loro contenuto immorale: e pornografico:

TEMPO N°47-del 7/14/dicembre 946;  
PER VOI-N°6 del 1/12/46.

In data 11 dicembre 1946 è stata denunciato direttamente alla Procura e da questo sequestrate in data 12/12, per il suo contenuto immorale e porno grafico:

SEPPARE' N°10 (Casa Edit. Di Bella, Milano)

In data 13 dicembre 1946 si sono segnalati alla P.S. per la denuncia alla Procura:

DECAMERONE-Dispensa N°16 per una indecentissima illustrazione ivi riprodotta sulla copertina ed in foglio allegato;

DETECTIVE -N°10 del 7/12/46 per illustrazioni indecenti e fotografie di delinquenti;

ORCHIDEA NERA N°1 -per il suo contenuto immorale tanto per le vignette che per le prose;

TRAVASO N°26 dell'8/12/46 per illustrazioni indecenti;

EUROPEO N°49, dell'8/12/46 per una cronaca molto immorale (Felicità e dannazione a venti minuti da Milano) e fotografie di delinquenti;

OMNIBUS -N°7 del 7/12/46 per cronache immorali;

CRONACHE N°48 del 7/12/46 per l'immoralità di un articolo dal titolo ANCHE LE DONNE MORTE VIOLENTATE DAI MAROCCHINI.

In data 18 dicembre 1946 è stata segnalato alla P.S. per la denuncia alla autorità Giudiziaria:

MOMENTO-SERA N°4 del 6.12.46 ediz. del pomeriggio per la gravità dei particolari di cronaca pubblicati in I° pag. sotto il titolo: DELITTO A VILLA BORGHESE e la fotografia di una giovane delinquente pubblicata a pag.2.

Sono stati portati a conoscenza dei Segretariati diocesani dalle città capoluoghi di provincia, a mezzo di telegramma, i provvedimenti di sequestro disposti dalla Procura di Roma a carico di: FRADIAVOLO N°79-SEPPARE' N°10- PER VOI N°6-TEMPO N°47- e SONETTI ATTRIBUITI A BELLI (sequestrati dalla Procura a seguito di denuncia sporta da una funzionaria della Biblioteca Vittorio Emanuele, di Roma)

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

#### NOVELLISTICI

(Annabella 49,50; Bella 48,49; Clizia N°1; Confidenze di Paola 19,20; Desiderio di Donne; Eva 49,50; Intimità 41,42; N°vella 48,49,50; Vostre Novelle 49,50;

Indecente pubblicità in Annabella e Bella del nuovo periodico LUNAPARK illustrato a fumetti, "settimanale a immagini"-disegni indecenti.

Anche in EVA si rileva pubblicità di FESTIVAL. Continua anche questo periodico una rubrica "a fumetti" SAFFO, disegni relativamente corretti.

Novella e Vostre Novelle contengono talune illustrazioni alquanto sconvenienti. Anche in Novella si fa pubblicità di LUNA PARK.

#### SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SIE TTACOLO

(Cinebazar 41; Cine Illustrato 48, 49; Cinetaatro 23; Cinévue 33; Critica Cinematografica 5; Film 40, 41; Fotogrammi 11; Hollywood 49, 50; Intemezzo 17; Platee 26, 27, 28; Raduno-Film 1; Teatro per Tutti 2;)

Foto indecenti in Cineillustrato e Cineteatro, Cinevue (francese). Particolarmente in Hollywood. Raduno Film è apparso addirittura incriminabile, come sopra annunciato.

#### SATIRICI UMORISTICI

(Candido 49, 50; Cantachiario) 49, 50; Don Basilio 12, 13, 14; FRADIAVOLO 79, 80; Guerin Meschino 48, 49, 50; La P enso Così 5; Il Mercante 1; Merlo Giallo 36, 37; Orlando 49, 50; Pinco Pallino 36, 37; IL Pollo 2, 3; Travaso 26, 27;)

Qualche sconvenienza in Candido. Sconvenienze dal punto di vista morale in Cantachiario, che prosegue nella sua campagna a favore del divorzio. Nel N° 599 si pubblica un elenco di firme ad una petizione a favore della dissolubilità del matrimonio: "Per la civiltà, per la morale, per il diritto".

Don Basilio continua accanitamente la sua campagna anticlericale e anti-religiosa.

Fradiavolo appare forse il peggiore degli umoristici e sicuramente incriminabile, particolarmente per le vignette oscene.

Guerin Meschino reca una rubrica LETTERE DEL CARDINALE ove si fa allusione gravemente irrispettosa a S. Em. za il card. Schuster.

Si rileva un certo miglioramento in ORLANDO. - Pinco Pallino, protestando per la condanna riportata, non mostra un miglioramento sensibile, soprattutto nelle vignette. - Immoralità nel Travaso.

#### VARIETA' E ATTUALITA'

(Capricci 10, 11; Coquette 23; Crimen 15; Cronaca Nera 49; Cronache 48, 49; Detective 10; Europeo 48, 49, 50; Fascino di TUA 1; Festival 9, 10; Foemina 6; Grand Hotel 20, 21; Grazia 302, 303; Incanto 1; L'Italo-Americano 1, 2; Lei 46, 47; Lunaprak 1; Mascotte 1; Oggi 49, 50; Omnibus 7, 8; Orchidea Nera 2; Per Voi 6, 7; Separé 10; Sette 48, 49, 50; Sonagliera 10, 11; Supergiallo 33, 34, 35; Tempo 47, 48, Tua 65, 66; Verdescuo 6; Vita Moderna 2; Zazà 11, 12;)

Si registrano nuove nascite di settimanali "a fumetti". Trame immorali e disegni non di rado sensuali e provocanti. Per ora fa eccezione L'Italo Americano. - In Coquette si notano i risultati dei rilievi preventivamente fatti dal P. M. (v. sopra) che ha giudicato il materiale prima della sua pubblicazione. Uno dei disegni, ad esempio, reca visibile una macchia con la quale si sono coperte delle nudità giudicate non pubblicabili. - In concorrenza a Coquette e sul suo piano, benchè in tono molto minore, è apparso Mascotte. Procedo sulla lama del rasoio. Molto grave Separé, denunciato alla Procura. SETTE, a seguito della condanna, appare sensibilmente migliorato. Si tratta ora di stabilire se il suo contenuto sia incriminabile per offesa alla pubblica decenza (per più, quindi, l'ipotesi del delitto, ma della contravvenzione). I dati sui rilievi negativi per i periodici di cronaca nera e scandalistici. -

I settimanali cosiddetti "seri" Oggi, Omnibus, Europeo, Tempo, non sembrano quasi mai del pizzico di droga. Su Omnibus (N° 8) si fa pubblicità del fotografico L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY edito da Mondadori.

Battute a favore del divorzio su SONAGLIERA E A FAVORE DELLA moda indecente. Articolo equivoco di commento ai processi contro SETTE, PINCO PALLINO e QUADRANTE.

VARI

E' apparso in vendita nelle dicole IL MISTERO DI BANGCOK--Il Processo Grande alle Assise di Novara, fascicolo molto illustrato, ricco di particolari talora morbosi.

Il romanzo a puntate L'ESCUSA--ediz. IL CARRO, Collana Primula, dispense N°5 e 6 non dà luogo a rilievi degni d'attenzione.

Continua la diffusione a dispense de IL DECAMERONE (Istituto Editoriale di Cultura--ediz E. Menaglia, Roma) e della MEMORIE COMPLETE di Giacomo Casanova (Casa Editrice Nerbini, Firenze. Circa le denunce tentate si è sopra riferito.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =